

«L'Ellisse», X/2, 2015

Abstract e DOI dei contributi

Autore: Giuseppe Crimi

Titolo: *Premessa*

DOI: 10.1400/258831

Autore: Oscar Schiavone

Titolo: *An Introduction to Michelangelo's Petrarchism*

DOI: 10.1400/258832

Abstract

L'articolo indaga le personali sfumature dell'adesione michelangiotesca al petrarchismo cinquecentesco. Attraverso una disamina dell'apprendistato letterario dell'artista, unitamente alla ricognizione della ricezione e valutazione delle sue poesie nel corso dei secoli, il saggio analizza i tratti stilistici e contenutistici del petrarchismo di Michelangelo, concentrandosi sul tema dell'amore come itinerario di elevazione verso Dio.

This article investigates Michelangelo's place in sixteenth century Petrarchist poetry. It shows how literary criticism has evaluated his Petrarchism over the centuries and analyses the form, style and content of his poetry. Particular attention is devoted to the theme of love as an itinerary to the ideal and eventually to God.

Autore: Giorgio Masi

Titolo: *Michelangelo Cristiano. Senso del peccato, salvezza e fede*

DOI: 10.1400/258833

Abstract

Se la tematica religiosa, presente in diverse rime michelangiotesche, è generalmente subordinata a quella amorosa, un piccolo *corpus* di liriche – analizzate nel presente contributo – è dedicata alla riflessione spirituale del poeta. Ne emerge il ritratto di un uomo angosciato dalla propria condizione di peccatore, sensibile alla vanità delle esperienze amorose e dell'ambizione artistica, ma incapace di un autonomo riscatto senza l'aiuto divino. Da qui discende la centralità della preghiera e delle opere per la salvezza dell'uomo, nonché l'importanza, per Michelangelo, della corrispondenza con le proprie figure di riferimento, prima fra tutte Vittoria Colonna, destinataria di alcune di queste rime.

While the religious theme, present in several of Michelangelo's rhymes, is generally subordinate to the amorous one, a small *corpus* of lyrics – analyzed in the present essay – is devoted to the poet's spiritual reflection. A portrait emerges of a man distressed by his own condition as a sinner, sensitive to the vanity of amorous experiences and artistic ambition, but incapable of autonomous redemption without divine help. Hence the centrality of prayer and works for man's salvation, as well as the importance, for Michelangelo, of correspondence with his own reference figures, first and foremost Vittoria Colonna, addressee of some of these rhymes.

Autore: Ida Campeggiani

Titolo: *Dalle varianti al “Canzoniere” (e ritorno). Sulla silloge del 1546*

DOI: 10.1400/258834

Abstract

L'articolo riflette su una recente edizione del *Canzoniere* michelangiotesco, mettendo in discussione l'effettiva possibilità di individuare una chiara volontà autoriale dietro la sistemazione organica della silloge del 1546 operata dai collaboratori dell'artista. Vengono inoltre proposte alcune correzioni testuali, alla luce di un riscontro con gli autografi, e integrazioni al commento delle singole poesie.

This article argues the possibility to evaluate the 1546 collection as an authorial “Canzoniere”, since there is no clear evidence of Michelangelo’s wish to create a coherent sylloge. Thanks to the analysis of Michelangelo’s autograph, it also proposes textual corrections and integrations to the comment of some poems.

Autore: Dario Panno-Pecoraro

Titolo: *Note per un restauro testuale michelangiotesco*

DOI: 10.1400/258835

Abstract

Attraverso un'analisi paleografica degli autografi michelangioteschi, anche in chiave diacronica, l'articolo propone una nuova interpretazione del sonetto *Qua si fa elmi, di calici, e spade*, e ne precisa la datazione, decodificando i riferimenti agli eventi storici che ebbero luogo a Roma nei primi mesi del 1500.

This article offers a new interpretation of the sonnet *Qua si fa elmi, di calici, e spade*, through a paleographical analysis of Michelangelo’s autographs. Through a new examination of the references to historical events present in the sonnet, it also suggests to date it at the beginning of 1500.

Autore: Giuseppe Crimi

Titolo: *Le ottave nenciali: prove di commento*

DOI: 10.1400/258836

Abstract

L'articolo presenta il commento alle ottave nenciali di Michelangelo, evidenziando la complessa trama di rimandi testuali che legano i versi dell'artista alla tradizione rustica principalmente fiorentina, sulla quale si innestano le variazioni proprie della poetica michelangiotesca.

This article offers the comment to Michelangelo’s “ottave nenciali”, underlining the deep connection between these verses and the florentine rustic poetry, re-elaborated by the author.

Autore: Carlotta Mazzoncini

Titolo: *L'occhio nel calcagno. Fioritura e fortuna di un'immagine delle “ottave dei giganti” di Michelangelo*

DOI: 10.1400/258837

Abstract

L'articolo ripercorre la tradizione e la fortuna di un'immagine tratta dalle "ottave dei giganti", quella dell'occhio nel calcagno, a partire dall'archetipo dantesco fino ad arrivare alla tradizione canterina; se ne precisa infine il significato allegorico attraverso contatti instaurabili con l'esegesi scritturale.

This article analyzes the tradition and fortune of a particular image taken from the "ottave dei giganti": the eye in the heel, from Dante's description of the giants to the cantastoria tradition. It also offers a new explanation of the image, underlining possible contacts with biblical exegesis.

Autore: Luca D'Onghia

Titolo: *Fu vero stile? Noterelle su Michelangelo epistolografo*

DOI: 10.1400/258838

Abstract

L'articolo analizza la lingua dell'epistolario michelangiolesco, un fiorentino argenteo debolmente normato, di cui si mette in luce la finalità pratica e non letteraria. Si evidenziano inoltre i ritocchi in chiave normativa apportati da Varchi e Vasari nel momento di pubblicare le lettere dell'artista, al fine di uniformarle ai dettami bembiani.

This article analyzes the language of Michelangelo's epistolary, a weakly-standardized "fiorentino argenteo", and underlines its practical purpose, far from any literary style. It also examines the corrections made by Varchi and Vasari to the language of some epistles when printing them, in order to follow the bembian norm.

Autore: Maria Chiara Tarsi

Titolo: *«Mi tengo huomo da bene, perché non inghannai mai persona»: l'autoritratto morale di Michelangelo nelle sue lettere*

DOI: 10.1400/258787

Abstract

L'articolo rilegge l'epistolario michelangiolesco, individuando un filo conduttore nella definizione e proposizione di un proprio autoritratto, caratterizzato dal senso di responsabilità, dalla tensione apologetica e dall'esercizio della pazienza, da proporre come modello morale di comportamento per la propria famiglia.

This article focuses on the moral self-portrait that is one of the main threads of Michelangelo's epistles. This self-portrait is characterized by high sense of responsibility, apologetic purpose and the exaltation of the virtue of patience and is offered as a model to the members of his family, addressee of the epistles.